



## ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 29.06.07

L'anno 2007, il giorno 29 del mese di giugno, alle ore 9,00, presso la sede della Società in Catania, Corso delle Province 111, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci della Società Simeto Ambiente S.p.A., giusta convocazione nota prot. n. 4457/07 del 13/06/2007, per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Approvazione Bilancio preventivo 2007;
- 2) Approvazione Bilancio chiuso al 31/12/2006, corredato dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del C.d.A. e dalla relazione del Collegio Sindacale, delibere conseguenti;
- 3) Surroga di un componente del Consiglio d'Amministrazione;
- 4) Indicazione dell'Amministratore Delegato;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del CDA: il Presidente Domenico Galvagno, il Vice Presidente Giuseppe Caruso e i Consiglieri Andrea Castelli, Carmelo Fallica e Giuseppe Vittorio.

E' presente il Collegio Sindacale.

E' presente, altresì, il Direttore Generale, Maria Concetta Castelli.

Risulta assente giustificato il Consigliere Salvatore Rapisarda.

Per la Provincia Regionale di Catania è presente il Vice Presidente Angelo Sicali.

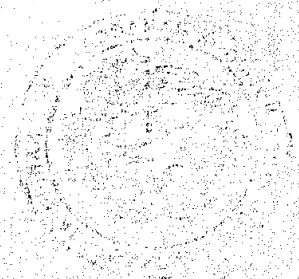
Sono presenti i seguenti Comuni soci, come da foglio delle presenze:

- 1 Adrano - Sindaco On. Fabio Mancuso;
- 2 Belpasso - Sindaco Alfio Papale;
- 3 Biancavilla - Sindaco Mario Cantarella;
- 4 Camporotondo Etneo - delegato Vice Sindaco Salvatore Saporito;
- 5 Gravina di Catania - Sindaco Gaetano Bonfiglio;
- 6 Mascalucia - Sindaco Salvatore Maugeri;
- 7 Misterbianco - Sindaco Antonina Caruso;
- 8 Motta Santa Anastasia - Sindaco Antonino Santagati;
- 9 Nicolosi - delegato Ass.re Salvatore Puleo;
- 10 Paternò - Sindaco Giuseppe Failla;
- 11 Pedara - delegato Ass.re Domenico Taverna;
- 12 Ragalna - delegato Ass.re Giovanni Asero;
- 13 San Gregorio di Catania - Sindaco Domenico Balsamo;
- 14 San Pietro Clarenza - Sindaco Vincenzo Santonocito;
- 15 Sant'Agata Li Battiati - delegato Sindaco Carmelo Galati;
- 16 Santa Maria di Licodia - Sindaco Salvatore Rasà;
- 17 Tremestieri Etneo - Sindaco Salvo Giuffrida.

Risulta assente il Comune di San Giovanni La Punta.

Il Presidente, constatate le presenze dei Soci, dichiara validamente costituita la seduta.

-----





Si passa alla designazione del Segretario dell'assemblea ed i Soci presenti designano all'unanimità il Dott. Mario Stancanelli.

Prende quindi la parola il Presidente Domenico Galvagno il quale, dopo aver ringraziato i Soci presenti per la collaborazione prestata al CdA, il Consulente Fiscale della Società, Dott. Antonio Pogliese, e gli altri componenti del CdA stesso, procede ad illustrare il resoconto del primo anno di attività del CdA in carica. Al momento del suo insediamento, il CdA si è trovato ad affrontare da subito una situazione difficile causata dalla minaccia di scioperi da parte delle ditte espletanti i servizi di raccolta. Per tale motivo, l'attenzione è stata particolarmente rivolta alla programmazione di una strategia per l'uscita dalla fase di emergenza, cercando di gravare il meno possibile sui Sindaci soci in termini di anticipazioni finanziarie. Il CdA presenta oggi un bilancio che ha in parte ereditato dal vecchio CdA, ma con un'importante novità attesa che, finalmente, pare ci sia uno spiraglio per uscire da questa emergenza. Difatti, nuove linee di credito stanno cercando di fornire all'ATO nuove possibilità finanziarie. Senza entrare nel merito del personale in dotazione alla Società, diminuito di n. 2 unità a seguito di dimissioni, si evidenzia, soprattutto, la riduzione dell'ammontare delle consulenze esterne di circa € 200.000,00, in precedenza utilizzate per la soluzione delle problematiche afferenti ad es. il passaggio dalla Tarsu alla TIA. Inoltre, è stato creato un apposito Ufficio Legale formato esclusivamente da personale dipendente dall'ATO e si è cercato di razionalizzare il più possibile le spese di gestione che ora afferiscono solo alle spese necessarie (fitto, luce, ecc.). Oggi, le nuove linee di credito potrebbero rappresentare la soluzione di tanti problemi fino a quando la Società raggiungerà il punto di equilibrio finanziario. Tutto ciò è, comunque, ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione.

Il Presidente passa, quindi, la parola al Dott. Pogliese il quale inizia a trattare le principali voci di bilancio (totali ricavi e costi, debiti tributari, crediti, debiti e spese generali). Il Dott. Pogliese precisa che non si è proceduto ancora alla svalutazione dei crediti inesigibili atteso che non è partita la procedura di recupero coatto da parte della Società. Nella nota integrativa sono stati forniti i dettagli delle singole poste di bilancio.

Al termine del suo intervento, il Dott. Pogliese passa la parola al Direttore Generale il quale procede alla integrale lettura della relazione sulla gestione del CdA sul 2006.

Al termine della lettura prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale il quale procede alla lettura della propria relazione.

Conclusa tale lettura, il Presidente passa la parola ai Soci.

Interviene il Sindaco del Comune di Tremestieri Etneo il quale, dopo aver ringraziato il Dott. Pogliese per l'attività svolta sin dalla nascita della Società, passa la parola al consulente, Dott. Spinella, il quale, precisando che oggetto della trattazione è il bilancio consuntivo 2006, chiede chiarimenti sul perché l'ammontare dei costi posti in riscossione sia lievitato da 34 a 43 milioni di euro dal 2005 al 2006, tenendo conto che la Società ha l'obiettivo di razionalizzare le spese. Inoltre, chiede il parere espresso del Collegio Sindacale in riferimento all'iscrizione di 6 milioni di euro per quote stimate di recupero dell'evasione.

Il Presidente del Collegio Sindacale spiega che all'interno della relazione del CdA viene ampiamente illustrato il criterio utilizzato, formulato anche sulla base di quanto riferito dalla



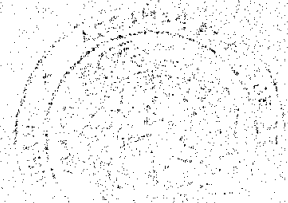
Società che attualmente si occupa dell'attività di accertamento, la quale ha già scoperto sui soli Comuni di Gravina e Misterbianco circa 1.500.000,00 di euro di nuove posizioni. La stima effettuata dal CdA è stata, pertanto, ritenuta coerente.

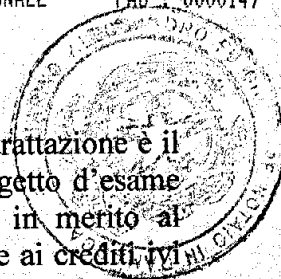
Il Dott. Spinella esprime, altresì, la propria preoccupazione per le iscrizioni in bilancio di debiti complessivi pari a circa € 90.000.000,00 e chiede chiarimenti al riguardo.

Prende la parola il Dott. Pogliese il quale precisa che per quanto concerne l'esposizione debitoria occorre fare una premessa di carattere generale. Il legislatore, infatti, nel creare le Società d'Ambito, le ha dotate di soli € 100.000,00 di capitale sociale iniziale, non tenendo conto di 2 circostanze di fatto. La prima, è che anteriormente alle ATO vigeva una tassa che era a copertura parziale dei costi dei servizi; la seconda, che non appena la Società fosse partita, si sarebbe subito verificata una sfasatura temporale tra costi e ricavi. Certamente i maggiori debiti di funzionamento sono rappresentati da debiti verso le banche per circa € 9.280.000,00 e verso fornitori per circa € 26.082.000,00; poi vi sono i debiti tributari ed infine quelli di entità più consistente, rappresentati dall'esposizione debitoria nei confronti dei Comuni Soci che hanno formato il polmone finanziario della Società. Per questo si sta percorrendo la strada dell'operazione di finanza strutturata con un rimborso in circa 12 anni. Ciò determinerà la spalmatura temporale di questo squilibrio finanziario, col presupposto che, grazie all'attività di recupero dell'elusione e dell'evasione, esso possa essere utilmente riassorbito.

Per quanto concerne la maggiorazione del costo del servizio, è dovuto in parte alle seguenti circostanze. Una prima circostanza è rappresentata dal conguaglio per il conferimento in discarica relativo agli anni precedenti e fatturato interamente nel 2006. Tale costo, strettamente legato a quanto previsto dall'Ordinanza Commissariale pubblicata sulla GURS del 14/07/06, ha inciso per € 1.484.000,00. Trattasi di un costo contabilizzato nel 2006, ma con effettiva competenza economica di anni precedenti. La seconda circostanza è legata sempre a costi affiorati nel 2006, ma di effettiva competenza economica di anni precedenti che, peraltro, hanno inciso in una certa misura sulla determinazione dell'imposizione fiscale. La terza circostanza riguarda la svalutazione dei crediti, anche su indicazione del Collegio Sindacale, che rappresenta certamente un argomento di estrema delicatezza atteso che la esatta valutazione dei crediti potrà effettuarsi solo dopo l'avvio degli atti di rigore da parte della Società. Oggi ci si è limitati, sulla base delle normative tributarie e civilistiche, all'accantonamento forfetario di € 658.000,00 che è ben maggiore dell'accantonamento dell'esercizio 2005, che ammonta ad € 142.000,00. Ancora, incidono per un altro € 1.000.000,00 la maggiorazione del tributo speciale del 2004 - 2005 - 2006, dovuta a seguito del mancato raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata normativamente fissate. Questi sono tutti elementi che chiaramente non potevano essere noti negli esercizi precedenti, per cui confluiscono nell'esercizio 2006 anche se di competenza economica di altri anni.

Prende la parola il Sindaco di Motta S. Anastasia, il quale pone due domande. La prima è l'incidenza degli interessi bancari passivi sull'ammontare della TIA; la seconda è se la politica di questo bilancio è quella di risolvere i problemi cercando evasori ed elusori, atteso che tale strada porterebbe a maggiori entrate pari a solo il 6-7% dell'ammontare totale. Il Sindaco





passa, quindi, la parola al suo consulente il quale, precisando che oggetto della trattazione è il bilancio consuntivo 2006, lamenta preliminarmente il fatto che i documenti oggetto d'esame sono stati tardivamente trasmessi dalla Società. Chiede, quindi, chiarimenti in merito al mancato stanziamento in bilancio di imposte anticipate e differite e, in relazione ai crediti ivi iscritti, ammontanti a circa € 87.000.000,00, se non vi sia una macchinosità e una lentezza pachidermia nella loro riscossione, al punto da richiedere ancora anticipazioni ai Comuni. Ancora, chiede chiarimenti in merito all'accantonamento delle imposte d'esercizio, all'acquisizione dai fornitori dei certificati di regolarità contributiva "DURC" e sul presunto mancato rispetto dell'art. 27 dello Statuto Sociale in ordine alla certificazione del bilancio da parte di una Società esterna.

Il Presidente del Collegio Sindacale precisa che non risulta essere stato conferito alcun incarico a Società esterne per la certificazione del bilancio della Società. L'affidamento di tale incarico, secondo i dettami dello Statuto, spetta all'assemblea, organo sovrano. Dal canto suo, il Collegio Sindacale ha espresso il giudizio professionale sul bilancio sulla base di quanto stabilito dai Principi di comportamento raccomandati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e ha dato conto dell'attività di vigilanza resa nel corso dell'esercizio. La revisione è un altro aspetto, legato ad una specifica attività espressamente conferita ad un apposito soggetto iscritto all'Albo delle Società di revisione.

Il Tecnico del Comune di Motta S. Anastasia ritiene che sia obbligatoria la certificazione del bilancio. Chiede, quindi, a tutela di tutti i Soci, il parere espresso del Collegio sul mancato rispetto di tale articolo dello Statuto.

Il Presidente del Collegio Sindacale ritiene di aver già dato un'esauriente risposta atteso che non è stato conferito alcun incarico, da parte dell'assemblea, a Società di revisione, mentre al Collegio è stata affidata l'attività di controllo contabile.

Il Tecnico del Comune legge il contenuto dell'art. 27 dello Statuto.

Prende la parola il Consulente fiscale della Società, Dott. Pogliese, il quale precisa che il presupposto principale della chiusura del bilancio in questi anni è stato il pareggio d'esercizio determinato, da una parte, dai costi-spese di competenza, salvo anomalie determinate da costi afferenti anni precedenti; trattasi di costi rappresentati quasi tutti da spese per i servizi. Dall'altra, le fatturazioni della TIA provvisoria. La differenza è il conguaglio che ovviamente è un dato stimato per differenza. Questa filosofia di chiusura di bilancio è coerente con la normativa che ha generato le ATO anche se sul piano tecnico potrebbe possibilmente generare delle perplessità. Il concetto fondamentale è che la revisione contabile, da un punto di vista Statutario, è condivisibile in quanto prevista dallo Statuto.

Interviene il Presidente del Collegio il quale fa notare che lo Statuto al quale si riferisce il Tecnico del Comune è quello antecedente all'aggiornamento effettuato con l'entrata in vigore del nuovo Diritto Societario e, pertanto, procede alla lettura del contenuto del nuovo art. 33 dello Statuto che stabilisce: "qualora l'assemblea lo ritenga opportuno può affidare il controllo contabile ad un revisore, ad una società di revisione o al collegio sindacale, come previsto dall'art. 2403, secondo comma, cod. civ., e dal precedente art. 15".



Il Dott. Pogliese fa presente che nel vecchio Statuto era previsto tale obbligo e, difatti, il vecchio CdA conferì incarico ad una Società esterna. Nel confronto con tale Società di revisione, si incontrarono notevoli difficoltà in quanto quest'ultima difficilmente riusciva ad allinearsi alla posizione delle ATO. Per tale motivo è stato tolto l'obbligo della revisione contabile ed è stato reso facoltativo.

Tornando ai quesiti posti dal Comune di Motta, il Dott. Pogliese spiega che gli oneri finanziari ammontano a complessivi € 462.363,00 di cui € 369.822,00 relativi alle anticipazioni su conto corrente, € 30.673,00 per spese di commissioni bancarie, € 5.138,00 per spese di mutuo ed € 55.569,00 per gli interessi sul mutuo concesso. Per quanto concerne i crediti, una valutazione sulla possibilità della riscossione e sulla valutazione dei crediti sarà possibile solo dopo aver attivato gli atti di rigore nei confronti degli utenti. Con riferimento al mancato appostamento di imposte anticipate, considerata la struttura del bilancio, non vi sono significativi costi sospesi per cui nella fattispecie avremmo dovuto calcolare la tassazione su 4/5 di 1/3 di € 206,00. Si è ritenuto, pertanto, di non contabilizzare tale importo perché di entità non rilevante.

Interviene la Dr.ssa Letizia Messina del Comune di Paternò la quale richiama l'attenzione sull'art. 33 del nuovo Statuto secondo la quale è richiesta, in ogni caso, la certificazione del bilancio.

Il Dott. Pogliese passa alla lettura di tale articolo. Secondo l'interpretazione del Dott. Pogliese, il 1° comma chiarisce che l'assemblea è sovrana.

Il Tecnico del Comune di Motta S. Anastasia precisa che vi è una differenza tra certificazione e controllo contabile. Quest'ultima attività può essere conferita al Collegio mentre la certificazione può essere affidata solo ad una Società iscritta nell'Albo.

Il Dott. Pogliese suggerisce di fare oggetto di approfondimento la tesi del Tecnico del Comune di Motta, in vista del futuro esercizio, e di congelare tale questione per l'anno corrente.

Il Collegio Sindacale concorda con quanto espresso dal Dott. Pogliese.

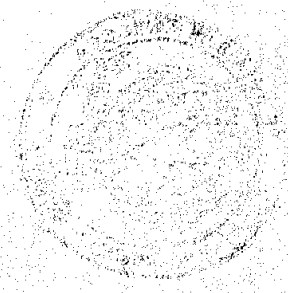
Il Dott. Pogliese ricorda che il bilancio consuntivo 2005 fu approvato senza alcuna certificazione.

Interviene il Sindaco del Comune di Biancavilla il quale ritiene che in tale seduta non si possa procedere ad alcuna deliberazione e invita il CdA ad una più attenta riflessione ritenendo essenziale il requisito della certificazione, che non è stato rispettato. Non si tratta, secondo il Sindaco, di una sua libera interpretazione, ma di un requisito essenziale. Lascia, pertanto, la seduta delegando il Sindaco di Paternò a rappresentarlo.

Il Presidente del CdA suggerisce di porre ai voti tale interpretazione dello Statuto.

Il Vice Presidente della Provincia chiede nuovamente il conforto tecnico su tale questione. Occorre capire se trattasi di un requisito obbligatorio e non se trattasi di una questione da porre ai voti o meno. Invita ad una risposta certa e chiara in merito alla rilevanza della questione posta dal Comune di Motta in relazione all'approvazione del bilancio.

Il Dott. Pogliese ritiene di dover aggiungere un altro aspetto alla questione posta dal Comune di Motta e, cioè, quello legato al significato dell'approvazione o meno del bilancio e del suo eventuale rinvio. Occorre tener conto, altresì, del fatto che l'esternalizzazione delle situazioni finanziarie dell'ATO sono state in passato la causa della mancanza di "bancabilità" dell'ATO





stessa, per cui, invita a riflettere attentamente sulle refluenze connesse al ritardo nell'approvazione.

Il Vice Presidente della Provincia chiede ancora una volta se la considerazione espressa dal Comune di Motta e fatta propria dal Comune di Biancavilla incide, deforma o caratterizza tecnicamente il bilancio o se, invece, si può tranquillamente passare alla relativa votazione.

Il Dott. Spinella ritiene che trattasi di un aspetto meramente formale e non di legittimità, perché l'assemblea è sovrana nel senso che l'approvazione di un bilancio senza certificazione è valida e potrebbe essere contestata solo da un altro Socio. Altro discorso è se sia competenza o meno del CdA provvedere ad affidare l'incarico, ma in termini assoluti si può ritenere che il bilancio possa essere approvato anche senza certificazione.

Ad implementazione di quanto affermato dal Dott. Spinella, il Dott. Pogliese afferma che la revisione contabile è obbligatoria in alcune fattispecie, come le banche, ma nel caso dell'ATO può essere facoltativamente previsto dallo Statuto. Invita, inoltre, ad essere coerenti con i bilanci 2004 - 2005, approvati senza certificazione.

Il Vice Presidente della Provincia ritiene soddisfacenti i chiarimenti forniti e che si possa passare alla relativa votazione.

Il Sindaco di Adrano fa presente che alle ore 12.00 dovrà lasciare la seduta per un impegno inderogabile.

Interviene il Sindaco di Mascali il quale ritiene che si sia arrivati a un bivio, soprattutto a seguito di quanto emerso nelle riunioni tenutesi in Prefettura, sulla situazione finanziaria della Società. Ritiene necessario fare alcune considerazioni anche alla luce del bilancio e del piano finanziario presentati, tenuto conto delle difficoltà in cui si trovano i Sindaci di tutti i Comuni. Il contratto con la Rileno SpA ha messo i Comuni in ginocchio e alla luce dei costi indicati non si può essere contenti della gestione dell'ATO. I Sindaci devono avere un ruolo più partecipe ed essere fondamentali in alcune scelte come quella della rescissione del contratto con la Rileno SpA, che va fatta immediatamente, e quella della stipula del contratto con la Riscossione Sicilia, che va attenzionato in alcuni aspetti. Il Sindaco invita il CdA ad attenzionare qual è la volontà, Comune per Comune, di intervenire con il principio di sussidiarietà e l'eventuale compensazione con i crediti vantati. Bisogna arrivare ad una maggiore tranquillità cercando di attuare un percorso che sia quanto più lineare e chiaro possibile, cominciando dal fatto che non è mai stata approvata una pianta organica della Società. Detto ciò, il Sindaco afferma di approvare il bilancio consuntivo 2006 senza riserve con la richiesta di allegare al presente verbale la nota prot. n. 21152 del 29/06/07, della quale procede alla relativa lettura.

Il CdA invita alla votazione.

Il Comune di Motta S. Anastasia esprime voto contrario per la non conformità tecnica.

Per rispetto della circolare dell'Assessore al Controllo, della Corte dei Conti, il Comune di Adrano vota favorevolmente il bilancio, ma non condivide la strategia economica e finanziaria approntata da questo bilancio, atteso che elementi molto significativi per i Soci mancano sia nella relazione dei Sindaci Revisori, che del Direttore Generale, che del CdA.



Il Comune di Paternò condivide il pensiero espresso dal Comune di Motta per la mancata certificazione e, inoltre, fa presente una violazione statutaria manifesta perché la Provincia possiede una quota di azioni superiore a quella prevista per Statuto, con una ripartizione delle quote a monte effettuata in maniera contraria allo Statuto. Anche per questo, il Comune non approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni di Biancavilla e Paternò, il Comune di S.M. di Licodia non approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dal Sindaco di Mascalucia, il Comune di S.P. Clarenza approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dal Sindaco di Mascalucia, il Comune di S. Gregorio approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dai Sindaci di Mascalucia e Adrano, laddove si dice che non si condivide la strategia economica e finanziaria approntata da questo bilancio, il Comune di Belpasso approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dal Sindaco di Mascalucia, il Comune di Camporotondo Etneo approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dal Sindaco di Mascalucia, il Comune di Pedara approva il bilancio.

Con le stesse motivazioni riportate dal Sindaco di Mascalucia, il Comune di Gravina di Catania approva il bilancio.

Il Comune di Misterbianco approva il bilancio associandosi a quanto affermato dal Comune di Mascalucia e ritiene che, data la vastità dell'azienda, debba mettersi in atto l'istituto della certificazione del bilancio.

Il Comune di Tremestieri Etneo approva il bilancio, ma chiede l'acquisizione della certificazione dei futuri bilanci e considera l'attuale approvazione l'ultimo atto di tolleranza da parte del Comune. Condivide, inoltre, quanto espresso dal Comune di Adrano e afferma che trattasi, pertanto, di una fiducia condizionata che si augura venga ricambiata.

Il Comune di Nicolosi si associa al Sindaco di Tremestieri Etneo.

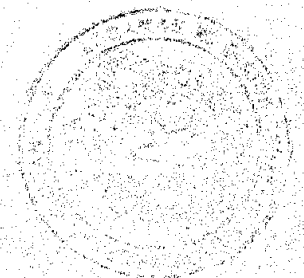
Il Comune di Ragalna si associa al Comune di Paternò e non approva il bilancio.

Il Comune di S.A. Li Battiati si astiene.

Il Comune di S. G. La Punta è assente.

Il Comune di Paternò ribadisce che la Provincia può possedere solo il 10 % delle azioni della Società.

Il Vice Presidente della Provincia invita i Sindaci ad una maggiore responsabilità alla luce del condizionamento da parte di una eventuale non approvazione del bilancio, su di un processo che sta portando al superamento di una situazione difficile da parte dell'ATO. La Provincia pone anche il problema di ciò che potrebbe succedere se passasse o meno il bilancio. La Provincia voterà questo bilancio che deve accompagnare un processo di superamento di difficoltà ed è confortata, in merito alle questioni sollevate dal Comune di Motta, dalle delucidazioni date dal Collegio Sindacale e dal Dott. Pogliese. Invita i Sindaci ad una maggiore





riflessione e ribadisce al CdA che è estremamente necessario rafforzare i rapporti con i Sindaci.

La Provincia vota, quindi, favorevole al bilancio.

Il Presidente afferma, altresì, che sono stati approvati i primi 2 punti all'OdG.

Il Sindaco di Mascalucia chiede il rinvio degli altri punti all'OdG.

Il Sindaco di Adrano lascia la seduta, delegando formalmente il Sindaco di Mascalucia.

Il Sindaco di Belpasso lascia la seduta e delega il Sindaco di S. Gregorio.

Il Direttore Generale fa presente che, considerato solo il 10% di azioni possedute dalla Provincia, il bilancio risulta approvato con n. 562.263 azioni su 1.000.000.

Il Dott. Pogliese fa presente che in merito all'entità della partecipazione della Provincia, lo statuto prevede una percentuale del 10%. Per quanto concerne il bilancio, esso esula da questa ripartizione, atteso che le contabilizzazioni dei finanziamenti dei Soci non sono in funzione della partecipazione al capitale sociale, ma in funzione delle effettive erogazioni che sono state effettuate nel tempo e che non sono in coerenza con il numero di azioni.

Il Comune di Paternò non condivide quanto affermato atteso che i debiti vengono ripartiti pro-quota.

Il Dott. Pogliese fa presente che l'attribuzione dei conguagli avviene in funzione della platea dei contribuenti. Sono state storicamente stabilite delle percentuali in funzione della popolazione residente in ciascun Comune. L'azione della Provincia in sede di aumento di capitale sociale da n. 100.000 a n. 1.000.000 azioni è avvenuta dal momento che il Comune di Misterbianco non era in grado di effettuare finanziariamente, in quel momento, la relativa sottoscrizione, scongiurando così l'eventuale conseguenza legata all'impossibilità di accedere al fondo di rotazione.

Il Vice Presidente della Provincia afferma ripetutamente che si è trattato solo di un'anticipazione di cassa nei confronti del Comune di Misterbianco.

Il Sindaco di Paternò fa per altro verso presente che non sottoscrivendo l'aumento del capitale sociale, un Comune si fa carico di una minore percentuale di debiti.

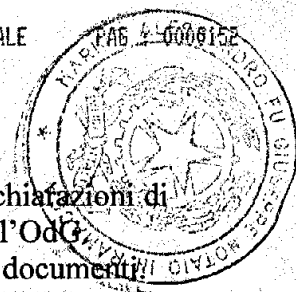
Il Dott. Pogliese fa presente che, in ogni caso, la delibera di aumento del capitale sociale con tali ripartizioni è stata oggetto di un apposita delibera, non suscettibile più di discussione alcuna. La problematica potrebbe sorgere laddove il peso di tale maggiore numero di azioni possedute sarebbe stato determinante per il risultato della votazione, ma di fatto, ciò non si realizza. In definitiva, tale difformità dal bilancio, con le motivazioni esplicitate e con un atto assembleare non più impugnabile, non incide sull'approvazione.

Il Sindaco di Tremestieri Etneo lascia la seduta delegando il consulente Dott. Spinella.

Il Presidente del CdA fa presente al Sindaco del Comune di Paternò che una eventuale non approvazione del bilancio o lo scioglimento del CdA e della Società stessa, porterebbe sempre gli stessi Soci a ripianare tutti i debiti accumulati. Il CdA sta lavorando per evitare questo. Bisogna pensare alle ripercussioni che ciò avrebbe sulle ditte che effettuano i servizi, sulle discariche che chiuderebbero, su 500 famiglie di lavoratori. I Comuni e l'ATO sono una sola cosa e non due parti distinte.

Il Presidente afferma che sono stati approvati i primi due punti all'OdG.





La Dr.ssa Letizia Messina e il Dott. Spinella precisano che sono state espresse dichiarazioni di voto per la sola approvazione del bilancio consuntivo 2006 e non il primo punto all'OdG.

Il Vice Presidente della Provincia ritiene di aver votato favorevolmente entrambi i documenti.

Il Direttore Generale del Comune di Biancavilla, premettendo di non essere stato delegato dal suo Sindaco, ritiene illegittimo che si possa discutere e votare una sola volta per più punti posti all'OdG.

Il Sindaco di Paternò chiede di leggere la nota depositata dal Sindaco di Mascalucia.

Dopo ampio dibattito, il Presidente del CdA invita alla votazione del bilancio preventivo 2007.

I Soci confermano anche per il preventivo 2007, le espressioni di voto espresse per il consuntivo 2006.

Il Presidente pone, quindi, ai voti la proposta del Sindaco di Mascalucia di rinviare i punti 3 e 4 all'OdG. I soci approvano all'unanimità il rinvio.

Alle ore 12,30 il Presidente scioglie la seduta. Del che è redatto il presente verbale.

Il Segretario verbalizzante

*Mario Stancanelli*

Il Presidente del C.d.A.

*Domenico Galvagno*

